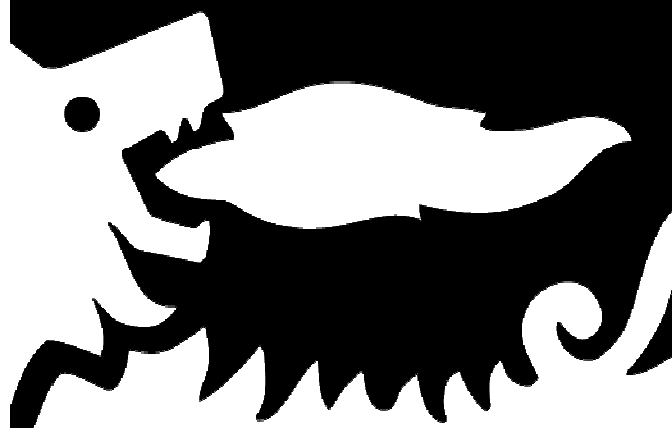




**eni spa** **DISTRETTO  
MERIDIONALE**



Allegato 01 al Doc. SIME\_AMB\_05\_67


***“Messa in produzione del pozzo Pergola 1  
e realizzazione delle condotte di collegamento  
all’area Innesto 3”***

**Verifica preventiva dell’interesse archeologico**

**Relazione archeologica basata sui  
dati bibliografici e d’archivio**

***Concessione di Coltivazione Val D’Agri  
Comune di Marsico Nuovo (PZ)***

Marzo 2016

	eni S.p.A.	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 01	00	2	36


## ALLEGATO 1

### Relazione archeologica basata sui dati bibliografici e d'archivio


Dott. A. Bruscella



Coordinamento e revisione: Dott. MARCO DI LIETO

	Commessa <b>PO099</b>		Allegato 2 al Doc. n. <b>SIME_AMB_05_67</b>		
	--	--	A. Bruscella	--	--
	00	Marzo 2016	Coordinamento e revisione M. Di Lieto	Di Michele C.	Palozzo W.
	<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>ELABORATO</b>	<b>VERIFICATO</b>	<b>APPROVATO</b>

00	Emissione	PROGER S.p.A	eni S.p.A	eni S.p.A	Marzo 2016
<b>REV.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PREPARATO</b>	<b>VERIFICATO</b>	<b>APPROVATO</b>	<b>DATA</b>

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 3	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------

## INDICE

<b>1.</b>	<b>DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE .....</b>	<b>1</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO GEOMORFOLOGICO .....</b>	<b>2</b>
<b>3.</b>	<b>QUADRO GEOGRAFICO .....</b>	<b>4</b>
<b>4.</b>	<b>ETÀ PROTOSTORICA .....</b>	<b>6</b>
<b>5.</b>	<b>DALL'ETÀ DEL FERRO ALL'ETÀ ARCAICA .....</b>	<b>8</b>
<b>6.</b>	<b>ETÀ LUCANA .....</b>	<b>12</b>
<b>7.</b>	<b>ETÀ ROMANA, TARDOANTICA E ALTOMEDIEVALE.....</b>	<b>17</b>
<b>8.</b>	<b>ETÀ MEDIOEVALE.....</b>	<b>19</b>
<b>9.</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....</b>	<b>26</b>
<b>10</b>	<b>TABELLA DEI SITI CENSITI .....</b>	<b>27</b>
<b>11</b>	<b>TABELLA BIBLIOGRAFICA AREALE .....</b>	<b>30</b>
<b>12</b>	<b>ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....</b>	<b>31</b>


### ***Riferimenti catastali***

***Area Pozzo Pergola 1: 132*** (nell'ambito della quale ricade sia parte della postazione che l'intero parcheggio) - ***170 - 182 - 187*** del Foglio di Mappa ***n. 23*** (Comune di Marsico Nuovo)

***Condotte: vedasi Allegato 10***

***al doc. n.077998DGRV82205***


***Area Innesto 3: Mappali 732 - 733 - 484 - 524 - 586 - 565 - 528 - 530*** del Foglio di Mappa ***n. 56*** (Comune di Marsico Nuovo)

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 1	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------

## 1. DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

Per lo studio bibliografico e di archivio è stata presa in considerazione un'area determinata considerando un buffer di 5 km dai limiti del progetto " Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all'Area Innesto 3", come indicato graficamente nella tavola allegata (**Tavola 1**). Nell'area restano compresi i centri abitati di Marsico Nuovo (con la frazione di Pergola), Paterno, Galaino, al limite con Sasso di Castalda e Brienza. La zona è caratterizzata dalla presenza di numerose alture e, tra i rilievi principali, sono compresi il Monte Vulturino, il Monte San Nicola, il Monte Calvelluzzo, il Monte Fontanalunga.

È stata stata effettuata la verifica di eventuali presenze riferite all'area indicata, nell'archivio della Soprintendenza Archeologica della Basilicata, sede di Potenza e sede di Grumento Nova. Inoltre è stata verificata la documentazione delle indagini archeologiche effettuate per pregresse attività Eni nel territorio, attraverso l'archivio della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM). In tutti gli archivi consultati, per l'area in esame, non sono presenti siti archeologici al di fuori di quelli citati in bibliografia.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 2	di 36
---	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------

## 2. QUADRO GEOMORFOLOGICO

L'alta Val d'Agri è ubicata sull'asse centrale dell'Appennino meridionale, risultando un'area di indubbio interesse geo-ambientale sia per le condizioni stratigrafiche che per la configurazione morfologica<sup>1</sup>. Nel contesto indagato la valle si presenta come un ampio bacino a configurazione pressoché ovale, antico lago pleistocenico, tendente a chiudersi in corrispondenza della stretta morfologica dove ricade la diga del Pertusillo (**Figura 2.1**). Elevate corone montuose, con cime che superano anche i 1000 m di altitudine, delimitano un fondovalle pressoché pianeggiante che si attesta intorno ai 600 m, inciso ed eroso da una rete idrografica fitta e ramificata che culmina con il Fiume Agri. Quest'ultimo, che nasce dalla Piana del Lago, all'altezza di Marsico Nuovo, si sviluppa con regolarità per tutto il suo corso<sup>2</sup>.




Figura 2.1: panoramica generale della valle ripresa da Marsico Nuovo.

Si tratta di una valle intermontana di età quaternaria a impostazione tettonica. La dinamica e l'evoluzione morfogenetica dei versanti assumono aspetti diversificati lungo le alture che la delimitano. Mentre i terreni più antichi si sono originati sul fondo di un oceano primordiale, e le rocce che ne derivarono furono poi deformate e fratturate da potenti spinte tettoniche che le compressero e sollevarono, quelli più recenti derivano invece da fenomeni di distensione e rimobilitazione delle masse precedentemente sollevate che hanno portato alla creazione di ampie depressioni, occupate dai detriti provenienti dallo smantellamento erosionale dei rilievi circostanti. Questa successione sedimentaria, prevalentemente alluvionale e potente anche un

<sup>1</sup> PRIORE 2009.

<sup>2</sup> TOCCO SCIARELLI 1980, pp. 439-440

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 3	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------


centinaio di metri, risulta appoggiata direttamente sul substrato costituito dalle unità geologiche di origine marina e alloctona.

Queste alterne fasi di apporti di sedimentazione e processi di erosione hanno costituito un fattore decisivo per cui si intervallassero periodi di stabilità morfologica a periodi di dinamismo evolutivo.

Gli eventi dell'ultimo milione di anni hanno reso ulteriormente vario il paesaggio, soprattutto alle quote più elevate, ove restano tracce di nevai e ghiacciai: è il caso del massiccio del Sirino (mt 2005) o del Monte Volturino (1836).

L'azione chimico-fisica delle acque sui calcari, combinata agli effetti della tettonica che ha generato fratture, ha prodotto numerose cavità carsiche. Ne è un esempio la grotta di Castel di Lepre presso Marsico Nuovo, mentre cavità minori sono state esplorate nei pressi di Tramutola, Viggiano e Marsicovetere.

Sull'evoluzione fisica delle linee del territorio ha influito parallelamente anche la frequente e marcata sismicità, che ha indotto eventi di elevata capacità distruttiva, come quello che ha colpito la valle nel 1856.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio di 4 36
--	--------------------	------------------------	------------	-------------------

### 3. QUADRO GEOGRAFICO

Il comune di Marsico Nuovo, di cui Pergola costituisce una frazione, risulta l'unico ad essere interessato dal passaggio delle condotte in oggetto. Esso è un centro dell'alta val d'Agri, posto nelle vicinanze delle sorgenti del fiume omonimo, distante 42 km circa in direzione sud-ovest da Potenza e circa 108 km a sud-est di Salerno. L'abitato occupa una collina di forma oblunga, posta a circa 865 m s.l.m., articolata in tre piccole alture, denominate Portello, Casale e La Civita, posta ad una quota leggermente superiore rispetto alle prime due (**Figura 3.1**). La posizione strategica del sito, a controllo delle arterie che portano dal Tirreno allo Ionio e verso i siti indigeni del Potentino centrale, ne ha fatto un caposaldo nei collegamenti viari dell'area, con ogni probabilità già a partire dall'epoca preromana<sup>3</sup>.

Relativamente alla geografia dei luoghi in cui si sviluppa il tracciato delle condotte, un primo dato che balza all'attenzione è la possibilità di poter riconoscere due aree con caratteristiche differenti. Ad un primo tratto ad ovest, di circa km 5, caratterizzato da alture e da una morfologia piuttosto marcata, segue un altro ad est, caratterizzato invece da un'orografia piuttosto mite, legata indissolubilmente alla presenza del Fiume Agri e alla valle che da esso si genera. Quest'ultimo tratto può a sua volta essere suddiviso in due tronchi, uno di circa km 2 che taglia trasversalmente la valle e poi asseconda il corso del fiume Agri, e un altro che risale le prime colline a sud-est di Marsico Nuovo. In termini di altitudine si passa dai circa 1100 m s.l.m., in prossimità del Pozzo Pergola 1, ai circa 830 in prossimità dell'Area Innesto 3, e con una quota minima a valle che raggiunge i 670 m s.l.m. Lungo il suo sviluppo, partendo dall'area del Pozzo Pergola 1, vengono superate diverse alture con un andamento non rettilineo e con un importante cesura posta al valico Decolla: in ordine si superano i rilievi di Costa i Monti, praticamente una appendice del Monte Cunici (attestato intorno ai 1200 m di altitudine) le alture di Castello di Lepre e Aurichiano, Le Raie e infine il Monte Malagrina (1016 m s.l.m.), che praticamente si sporge come ultimo sulla valle.

Le opere connesse con il progetto denominato "Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all'Area Innesto 3", non interessano alcuna area sottoposta a vincolo archeologico. Inoltre si è verificato che non sussistono interferenze tratturali per cui le attività progettuali sono compatibili con i D.M. del 15.06.1976, il D.M. del 20.03.1980, ed il D.M. del 22.12.1983.

<sup>3</sup> BOTTINI P. 1991, p. 385.



 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 5	di 36
---	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------



Figura 3.1: immagine panoramica dell'abitato moderno di Marsico Nuovo (Pz), sviluppato su tre alture.



 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio di 6 36
---	--------------------	------------------------	------------	-------------------

#### 4. ETÀ PROTOSTORICA

La configurazione geo-morfologica dell'alta Val d'Agri ha condizionato da sempre le scelte insediative e le modalità di sfruttamento del territorio fin dalla preistoria. La presenza di valichi, in particolare quelli che immettono nel Vallo di Diano, hanno stimolato fin da questo periodo i rapporti e gli scambi economico-culturali tra gruppi umani di quest'area e quelli stanziati nell'adiacente bacino del Tanagro-Calore<sup>4</sup>. Questi ultimi occupano di solito siti dislocati in posizione strategica su alture impervie e facilmente difendibili, come per esempio nel caso di Civita di Paterno<sup>5</sup> (SITO 1 - **Figura 4.1**) o di Murgia S. Angelo<sup>6</sup> (**Figura 4.2**), entrambi di facies appenninica. Va comunque sottolineato il rinvenimento in giacitura secondaria qui di industrie litiche su scheggia e su lama di tecnica *levallois* che testimoniano la presenza umana a partire dai momenti avanzati del Paleolitico medio, come pure attestazioni ceramiche del periodo Neolitico relative alla fase Serra d'Alto e Diana-Bellavista.



<sup>4</sup> BIANCO – PREITE – NATALI 2009, p. 22 ss.

<sup>5</sup> CREMONESI 1980, p. 422 ss.; BOTTINI P. 1986, p. 46; ID. 1989, pp. 10-11; BIANCO 1995; ID 1997.

<sup>6</sup> BOTTINI P. 1986, p. 46; ID. 1989, pp. 10-11; BIANCO – BOTTINI P. 1997, pp. 53-61.



	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 7	di 36
---	--	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------



Figura 4.1: l'altura di Cività di Paterno in primo piano a sinistra. In basso una selezione di materiali ceramici, con decorazione tipica della facies appenninica.



Figura 4.2: l'altura che ospita l'insediamento di facies appenninica di Murgia S. Angelo.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 8	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	-------------	----------

## 5. DALL'ETÀ DEL FERRO ALL'ETÀ ARCAICA

Come per il periodo successivo, ovverosia quello di epoca lucana, le evidenze più cospicue per la fine dell'età del Ferro e quella arcaica provengono dall'altura di Marsico Nuovo, con tracce di frequentazione che coprono tutto il periodo considerato.

Le necropoli del sito di Marsico Nuovo sono state individuate nei due dossi inferiori della collina, rispettivamente Portello e Casale (**SITO 2**)<sup>7</sup>. L'analisi preliminare delle sepolture ha messo in luce una continuità di frequentazione per tutto l'arco cronologico che va dall'età del Ferro agli inizi del IV sec. a.C. Di fatto però manca ancora uno studio d'insieme sistematico di questi contesti. Al contrario, la ricerca si è spesso soffermata a considerare singoli ritrovamenti, che pur nella loro parzialità hanno contribuito alla ricostruzione della storia del sito. Nel 1985 il ritrovamento di una sepoltura in contrada Agri (**SITO 3 – Figura 5.1**)<sup>8</sup>, lungo le pendici sud-est dell'abitato, ha permesso di fare maggiore chiarezza circa la fase di popolamento arcaica di Marsico Nuovo. Si tratta di una tomba a fossa ricoperta di ciottoli fluviali, nella quale era deposto in posizione supina un individuo di sesso maschile. Il corredo associato alla sepoltura risulta assai vario, ma purtroppo non è stato possibile ricostruire la posizione dei vari elementi del corredo, a causa degli sconvolgimenti subiti in passato dalla tomba. La ceramica compresa nel corredo è stata suddivisa in due categorie: ceramica di provenienza coloniale e ceramica indigena. Il primo gruppo comprende coppe di tipo ionico B2 e coppe a bande con anse apicate: per le une e le altre è stata ipotizzata un'area di produzione sirita. Nel secondo gruppo sono state individuate, sulla base dei caratteri dell'argilla, due diverse produzioni legate comunque all'ambito di produzione locale. Dello stesso corredo fanno parte diversi oggetti in metallo, fra cui due notevoli bacili bronzei di provenienza etrusca: uno ad orlo perlinato e con i piedi applicati in ferro, l'altro con orlo liscio ripiegato. Infine completavano il corredo diversi frammenti in ferro, interpretati come spiedi ed alari.

<sup>7</sup> BOTTINI P. 1991, p. 385; ID. 1997a, p. 66.

<sup>8</sup> BOTTINI P. 1986, p. 46; ID. 1989, pp. 17-18; fig. 12-16; ID.1997a, pp. 66-67, 70-74.



Fig. 12 - Veduta della «Civita» di Marsico Nuovo; in primo piano, la "contrada Agri".



Fig. 13 - La tomba arcaica in corso di scavo.

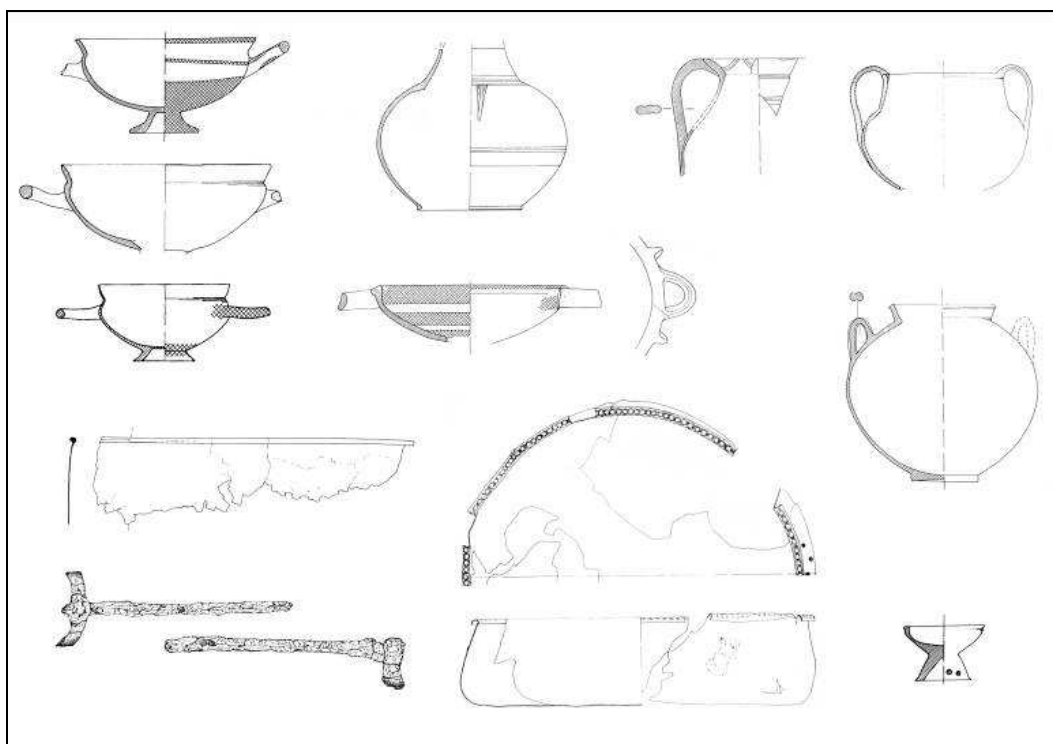



Figura 5.1: Marsico Nuovo - Contrada Agri - Immagini relative al rinvenimento della sepoltura, al contesto in corso di scavo e del corredo di accompagnamento del defunto.

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio di 10 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------------

Fra i ritrovamenti più recenti vanno ricordate alcune serie di oggetti metallici, per lo più armille e pettorali in bronzo risalenti al VII sec. a.C., recuperati nel 1960 in contrada S. Donato ad opera del personale del Museo Provinciale di Potenza (**SITO 4 – Figura 5.2**)<sup>9</sup>. Si tratta perlopiù di oggetti di ornamento femminile bronzei provenienti da contesti sconvolti, databili al VII sec. a.C., e che trovano confronti stringenti con i materiali provenienti dalle necropoli enotrie di Aliano, Alianello e Armento.

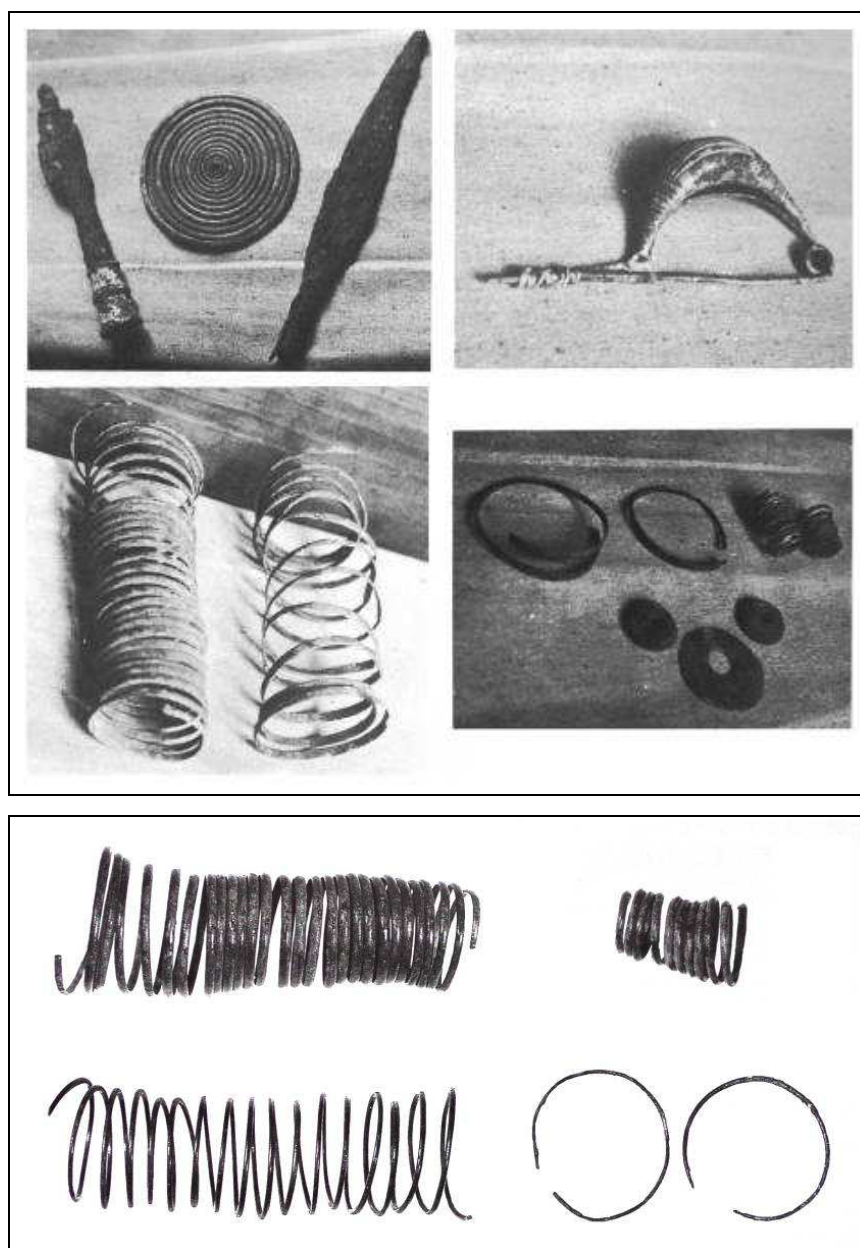



Figura 5.2: Marsico Nuovo - Contrada S. Donato. Selezione di materiali metallici, in particolare delle armi e degli ornamenti femminili.

<sup>9</sup> BOTTINI P. 1989, p. 11; ID. 1991, pp. 385-387; ID. 1997a, pp. 66, 69.

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 11	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------


La continuità di frequentazione dell'area di Marsico Nuovo per tutto il VI e il V sec. a.C. troverebbe ulteriore conferma nei rinvenimenti di materiale ceramico e di frammenti di vasellame bronzeo di alto pregio, in località Piana del Lago (**SITO 5 – Figura 5.3**)<sup>10</sup> e nella cosiddetta gola del Pertusillo<sup>11</sup>, posta a limite tra l'alta e la media valle dell'Agri.



Figura 5.3: Marsico Nuovo - Località Piana del Lago. Frammenti di vasellame bronzeo.

<sup>10</sup> BOTTINI P. 1991, pp. 385-387.

<sup>11</sup> BOTTINI P. 1991, p. 387; ID. 1997a, pp. 67, 75. Si segnalano un'ansa con decorazione a *kyma* ionico e attacchi conformati a rosetta, un piede di *hydria* decorato a sbalzo alla stessa maniera ed un'ansa di situla.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio di 12 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------------

## 6. ETÀ LUCANA

I primi tre quarti del V sec. a.C. coincidono con la delicata fase di passaggio dall'*ethnos* enotrio all'emergere dell'*ethnos* lucano che porta al frantumarsi dei vecchi equilibri in vista di un processo dinamico che conduce alla definizione della *Leukania*<sup>12</sup>.

Il tratto più distintivo per questo periodo è rappresentato senza dubbio da un incremento demografico in tutto il comprensorio, frutto di una complessa rete di rapporti culturali che determinano *in primis* l'adozione di tecniche e modelli urbanistici di tipo "greco"<sup>13</sup>. Tuttavia il cambiamento più tangibile si coglie, in maniera più decisa rispetto al passato, nella creazione di siti d'altura circondati da cinte. Nel caso specifico di Marsico Nuovo l'abitato si colloca nella cosiddetta Civita (lo stesso toponimo moderno tradisce la presenza di un insediamento antico), contraddistinto dalla presenza di un circuito murario databile al IV sec. a.C. (**SITO 6**)<sup>14</sup>. La struttura dell'opera difensiva, quasi totalmente inglobata all'interno della cittadella medievale che ne ha riutilizzato alcuni elementi costitutivi, risulta realizzata con ciottoli in opera incerta, e il suo spessore è di mt 2,60. Il tracciato risulta quasi ellissoidale e segue l'andamento della collina sulla quale si estende l'abitato, questa è la più marcata delle tre alture (**Figura 6.1**).




Figura 6.1: Marsico Nuovo - Immagine della Civita sulla cui sommità insiste oggi la Cattedrale.

<sup>12</sup> RUSSO 2006, p. 21

<sup>13</sup> RUSSO 2009, p. 45.

<sup>14</sup> BOTTINI P. 1997b, pp. 78-79.

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 13	di 36
--	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

Se esigua risulta la documentazione relativa a questa fortificazione, inglobata e spesso obliterata dagli edifici successivi<sup>15</sup>, ancora meno si conosce del tessuto urbano dell'abitato lucano che si doveva sviluppare al suo interno. Gli scavi d'emergenza, condotti negli anni novanta dalla Soprintendenza Archeologica all'interno dell'abitato, sull'altura de La Civita, hanno consentito la conoscenza di un lembo del tessuto urbano di età classica, in corrispondenza di Porta Sant'Angelo e di Case Nuove (**SITO 7 – Figura 6.2**)<sup>16</sup>. Nel primo caso il rinvenimento all'interno di una struttura abitativa di numerosi pesi da telaio, molti dei quali marcati, ha portato a ipotizzare l'esercizio dell'attività tessile all'interno di quell'edificio, il cui limite cronologico si situa sul finire del IV sec. a.C.<sup>17</sup>. Nel secondo caso invece, l'associazione tra un'anfora di tipo greco-italico e una punica con tipico profilo a siluro, databili sempre alla fine del IV sec. a.C., documenterebbe una penetrazione commerciale di matrice tirrenica anche in un'area così interna della Basilicata<sup>18</sup>.

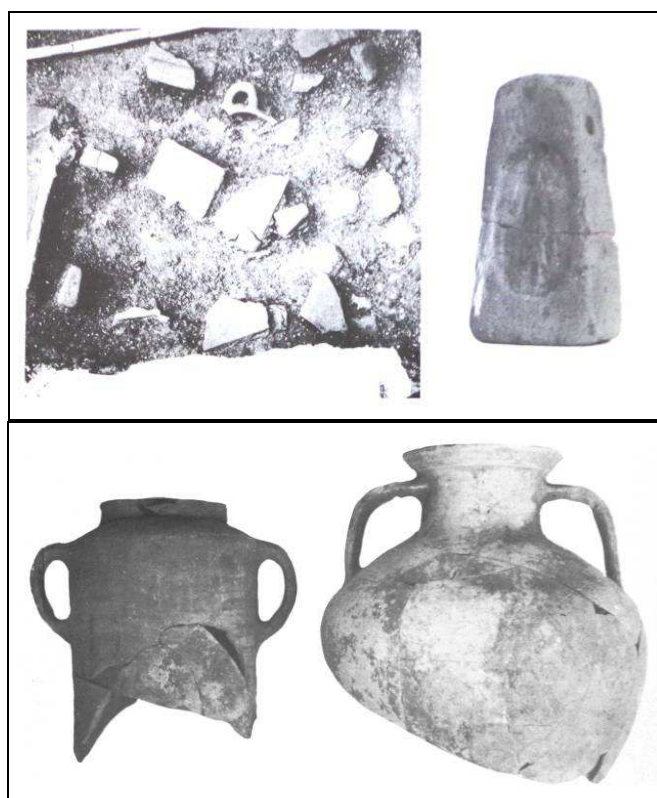


Figura 6.2: Marsico Nuovo - Scavo di Porta Sant'Angelo con il recupero di numerosi pesi da telaio. A destra le due anfore provenienti dallo scavo di Case Nuove.


<sup>15</sup> Alcuni studiosi, proprio a causa di questo aspetto, hanno addirittura messo in discussione la presenza di questo muro. Sulla questione cfr. CREMONESI 1966, p. 145, nota 22; RUSSO 2009, p. 45.

<sup>16</sup> RUSSO 2009, p. 45, con bibliografia.

<sup>17</sup> BOTTINI P. 1997b, p. 78.

<sup>18</sup> BOTTINI 1989, p. 24, figg. 18, 20.



	eni S.p.A.	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 01	00	14	36

Sul piano della documentazione funeraria, viene riportata informazione dello scavo di tombe di età classica (**SITO 8**)<sup>19</sup> da parte di G. De Stefano, nell'ambito dei lavori di sistemazione della piazza del paese, lavori che però risalgono al biennio 1923-1925 e i cui materiali sono andati per la maggior parte dispersi e di essi si conservano soltanto le descrizioni depositate presso gli archivi dell'Intendenza borbonica. Si tratta di inumazioni entro fossa o cassa litica (in un caso con annesso *ustrinum*), con corredi ricchi di vasellame a figure rosse, a vernice nera e metallico (armi e oggetti d'ornamento). Viene inoltre riportata la presenza di un *rithon* conformato a testa di satiro.

La cinta di Marsico Nuovo non rappresenta un caso isolato all'interno di questo comprensorio in epoca lucana, ma va letta in connessione con quella di Marsicovetere (**Figura 6.3**), sulle pendici del monte Volturino pochi chilometri a Sud-Est. Anche qui, nei pressi dell'abitato moderno sorge la collina di Civita (caso di omonimia non del tutto casuale) in cui è stata ipotizzata la presenza di un abitato antico circondato da una linea di difesa ad aggere<sup>20</sup>.




Figura 6.3: l'altura della Civita di Marsicovetere in primo piano a sinistra

Per ciò che concerne la documentazione funeraria, scaturita dalle attività connesse ai lavori petroliferi ENI, si annoverano i nuclei di necropoli di Pagliarone (**SITO 9 – Figura 6.4**)<sup>21</sup>. Si tratta di un'estesa necropoli databile tra la prima metà del IV e gli inizi del III sec. a.C., collegata ad un percorso cerimoniale che costituiva il naturale accesso verso apprestamenti a carattere rituale. La necropoli, organizzata per nuclei funerari, sembra essere utilizzata da almeno tre

<sup>19</sup> LOMBARDI 1834; PEDIO 1943; BOTTINI P. 1991, p. 386.

<sup>20</sup> ADAMESTEANU 1971, p. 154, fig. 42.


<sup>21</sup> DE SIENA 2006, pp. 409-412.

	eni S.p.A.	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 01	00	15	36

generazioni, presentando, come detto, numerosi apprestamenti che rimandano a frequenti libagioni connesse alla sfera funebre che si sarebbero svolti all'esterno sulle tombe. Queste ultime, orientate in senso nord-est/sud-ovest, presentano diversi tipi di strutture funerarie: a cassa di tegole, a cista fittile, alla cappuccina e a fossa terragna. Mentre le sepolture maschili sono connotate in alcuni casi dalla presenza di armi, le femminili attestano da un lato la deposizione di pesi da telaio, a simboleggiare la connessione all'*oikos* e all'attività della tessitura, dall'altro la presenza di vasi connessi con la cura del corpo. Il percorso cerimoniale, utilizzato contemporaneamente alla necropoli, lungo circa 60 mt e largo 3,5 mt, presenta una massicciata di pietrisco e frammenti di tegole, sulla quale si distribuiscono innumerevoli fondi rovesciati di patere e coppette a vernice nera, come pure di vasellame miniaturistico, in particolare *krateriskoi*.




Figura 6.4: Località Pagliarone - lekythos a figure rosse e obolo di Herakleia provenienti da un contesto funerario.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 16	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

Un secondo nucleo di sepolture è stato indagato a circa 300 m da quest'ultimo, databile anch'esso al IV-III sec. a.C. (**SITO 10**)<sup>22</sup>. Rispetto alla precedente, le tombe di questo nucleo sono contraddistinte da una certa sobrietà e da un numero ridotto di oggetti. Tre depositi rituali, presso le sepolture, costituiscono la chiara attestazione di riti di libagione praticati *post mortem*.

---

<sup>22</sup> DE SIENA 2006, pp. 412-413.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 17	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

## 7. ETÀ ROMANA, TARDOANTICA E ALTOMEDIEVALE

Le conoscenze su questo periodo si sono definite e accresciute ultimamente nell'alta Val d'Agri grazie alle attività di archeologia preventiva connesse ai lavori petroliferi ENI, che sono stati avviati a partire dal 1999 e che sono praticamente seguiti senza interruzioni. Gli aspetti più significativi della ricerca riguardano le forme di occupazione del territorio, le caratteristiche della proprietà fondiaria, la dislocazione delle ville e dei *vici* di età romana e il loro rapporto con il centro urbano di *Grumentum*. Sul piano della viabilità, l'arteria di gran lunga più importante per l'area è sicuramente rappresentata in questo periodo dalla via *Herculia*, che collegava *Potentia* con *Grumentum*, e che doveva passare per Marsico Nuovo, in quello che costituiva il tratto più significativo, ovvero quello che proveniva da Tintera Vecchia (odierna Pignola)<sup>23</sup>. Questo dato è stato confermato dal rinvenimento di un miliario di età romana (**SITO 11** - **Figura 7.1**) in loc. San Giovanni, degli imperatori Diocleziano e Massimiano Erculio che ricorda una sistemazione della *via publica Herculia*, e che permette di posizionare Marsico Nuovo nel quadro di questa viabilità antica, spingendo alcuni studiosi ad identificare lo stesso sito di Marsico Nuovo con l'Acidios" dell'*Itinerarium Antonini Augusti*<sup>24</sup>.

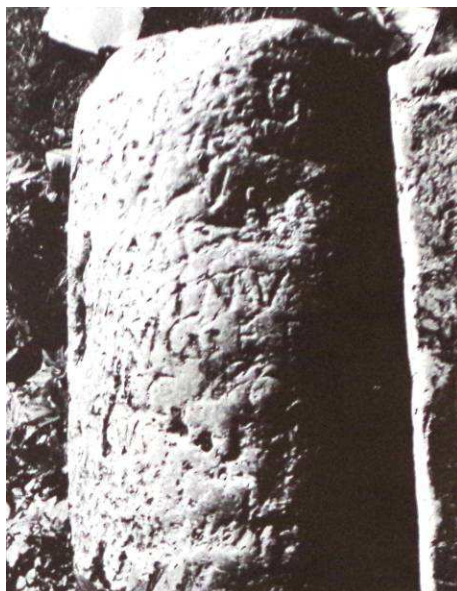



Figura 7.1: Marsico Nuovo - Località San Giovanni. Miliario di età romana.

<sup>23</sup> MOTTA 1993, p. 40. Gli altri tracciati alternativi per *Grumentum* sono uno che passa per Tito e *Satrianum* ed uno per Anzi e Laurenzana.

<sup>24</sup> MILLER 1916, pp. 377-378; BOTTINI P. 1989, p. 43, fig. 55; ID. 1991, p. 385.

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 18	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

Dalla stessa località, a non molta distanza dalla chiesetta di S. Maria di Costantinopoli, si segnala il rinvenimento di un cippo di età romana, rinvenuto all'interno di un piccolo recinto annesso alla fontana di San Giovanni (**Figura 7.2**), visibile nell'immagine in bianco e nero riportata. Risulta difficile stabilire se questo fosse stato riutilizzato o se in questo punto testimoniassse la presenza di un monumento funerario su un tratto di viabilità lungo il corso del Fiume Agri.

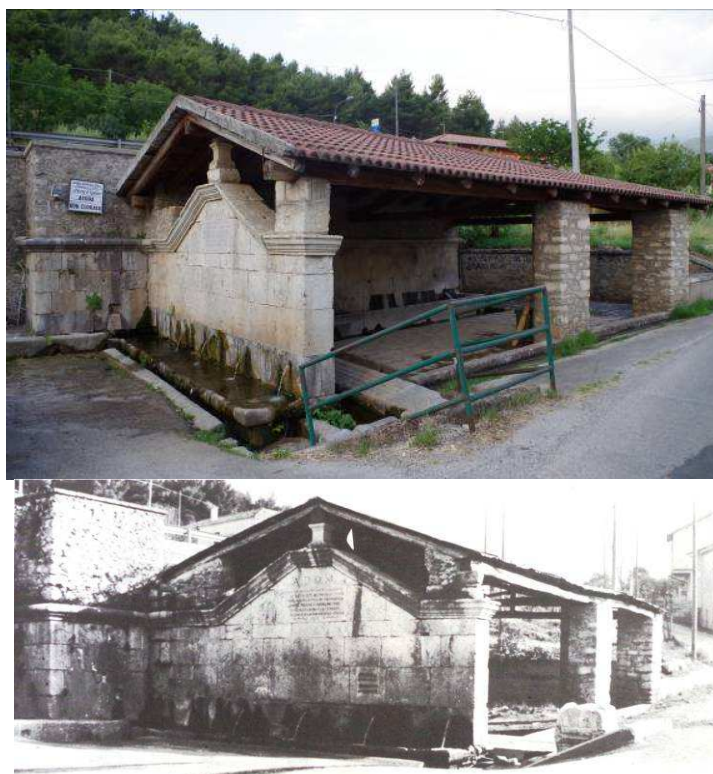



Figura 7.2: Marsico Nuovo - immagini della fontana di San Giovanni. Nella seconda, storica, è visibile ancora il cippo, in basso sulla destra.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio di 19 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------------

## 8. ETÀ MEDIOEVALE

Nel corso di questo periodo sull'altura di Marsico Nuovo si imposta un borgo imperniato sul castello. Nel *Catalogus Baronum* compare il toponimo *Marsicum* alla metà del XII sec. d.C., mentre quello di *Marsici Novi* nello *Statutum de reparatione castrotum* del 1241-1246. La località era tenuta, insieme ad altre, alla manutenzione del *castrum* di Brienza<sup>25</sup>. Ancora l'abitato è attestato come *Marsicum Novum* nella tassazione angioina del 1276-1277.

A questo periodo risalgono numerosi edifici ecclesiastici e palazzi, alcuni dei quali presentano vincolo di tutela (a questo proposito si veda la "Nota sui vincoli architettonici e archeologici" redatta nel mese di aprile 2015 dal dott. Domenico Sapone, presente tra i Documenti della procedura di Valutazione Impatto Ambientale avviata in data 27/04/2015<sup>26</sup>).

Fra i monumenti di maggiore interesse eretti a partire dal 1100 si può citare la Cattedrale dedicata a San Giorgio (**Figura 8.1**) il cui primo impianto risale al 1131, per volere del vescovo Enrico e del conte Goffredo. Rasa al suolo dal sisma del 1857, fu riedificata nel 1899. Alla struttura attuale si affianca il poderoso campanile cuspidato del 1293 voluto dal conte Tommaso Sanseverino. L'impianto della cattedrale, originariamente a tre navate, oggi presenta una navata unica<sup>27</sup>.

<sup>25</sup> LICINIO 1994, p. 309.

<sup>26</sup> L'elaborato è disponibile online al seguente indirizzo web: <http://www.va.minambiente.it/File/Documento/133162>

<sup>27</sup> Sulla complessa vicenda di questo edificio ved. MOLINARI 1999, con ampia bibliografia.



	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 20	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------



Figura 8.1: Marsico Nuovo - Immagini della Cattedrale di San Giorgio con il relativo Episcopio.

La chiesa di San Michele Arcangelo (**Figura 8.2**) è la più antica del paese: risale infatti all'epoca longobarda e fu cattedrale fino al 1131. Presenta nella facciata un bel portale gotico del XIII sec., inquadrato da due colonne di stile corinzio che reggono un'arcata sagomata, attribuito alla bottega di Melchiorre da Montalbano. L'impianto attuale è la risultante di frequenti modifiche

	eni S.p.A.	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 01	00	21	36


che si colgono nello spostamento dell'ingresso nel luogo in cui si trovava l'abside, nella presenza del campanile quattrocentesco, negli stucchi e nella controsoffittatura lignea eseguita intorno al XVIII sec.. Recenti lavori di restauro hanno riportato in luce un ciclo di affreschi nella zona absidale, riproducenti immagini sacre che, dall'analisi stilistica, suggeriscono una datazione all'XI sec..



Figura 8.2: Marsico Nuovo - Immagini della facciata principale e al portale della chiesa di S. Michele Arcangelo.

Di fronte a questa chiesa è quella di San Gianuario, edificata tra l'VIII e il X secolo, e conosciuta con il nome di Santo Stefano Protomartire (**Figura 8.3**). L'edificio presenta in facciata un portale medievale in pietra, opera di Melchiorre da Montalbano. L'antica chiesa e abbazia di S. Stefano fu costruita in onore del protomartire Stefano nel luogo dove, secondo la tradizione, sorgeva un tempio pagano dedicato a Serapide. La chiesa ha conservato al suo interno le quattro colonne serapidee, che introducono le tre navate a croce latina. Il portale in pietra di stile romanico (sec. XII) è sorretto da colonne in stile corinzio con stipiti decorati e capitelli scolpiti con figurazioni umane. La porta bronzea, opera di Antonio Masini di Potenza (XX secolo), illustra la vita di S. Gianuario, patrono di Marsico Nuovo. Nella nicchia sovrastante è collocato il busto di S. Stefano. Questa badia fu soppressa alla fine del XV sec.



	<b>eni S.p.A.</b> Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 22	di 36
---	--	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

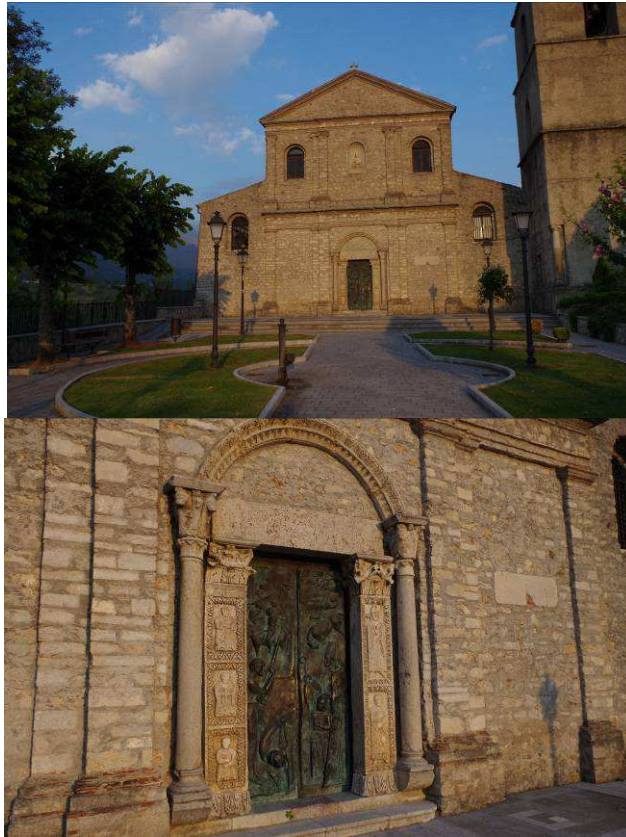


Figura 8.3: Marsico Nuovo - Immagini della facciata principale e al portale della chiesa di San Gianuario, conosciuta con il nome di Santo Stefano Protomartire.

Sempre nel centro storico si trova la Cappella di Santo Spirito del XVI sec., la settecentesca chiesa di San Rocco e la chiesetta di Santa Lucia. Sulla Civita si erge poi il monastero di San Francesco<sup>28</sup> (**Figura 8.4**). Fu costruito nel XIV secolo sulle rovine del vecchio castello, distrutto da un incendio nel 1142.

<sup>28</sup> VENTRE 1961, pp. 252-253.


	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 23	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------



Figura 8.4: Marsico Nuovo - Immagini del monastero di San Francesco

Il monastero di San Tommaso di Canterbury (**Figura 8.5**) fu edificato nel 1179 per volere del conte Guglielmo secondo i canoni agostiniani<sup>29</sup>. Nel 1280 fu trasformato in convento di monache benedettine. Nel 1290 badessa del monastero era Agnese d'Aquino, nipote di S. Tommaso. Oggi dell'antica struttura resta solo la chiesa della Madonna del Carmine, incastonata tra i ruderi del monastero.

<sup>29</sup> VENTRE 1961, pp. 250-251.


	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 24	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------



Figura 8.5: Marsico Nuovo - Immagini del monastero di San Tommaso di Canterbury

Nella parte moderna dell'abitato è ubicata la chiesa parrocchiale di San Marco, citata nei documenti antichi come chiesa *extra moenia*. Internamente è a navata unica, con impianto a croce latina e abside affrescato.

La chiesa di Santa Maria di Costantinopoli<sup>30</sup>, risalente al 1553, sorge fuori dal centro abitato, presso un antico ponte sul fiume Agri. Il portale d'ingresso è opera di scarpellini locali. All'interno vi è un altare a baldacchino con volta affrescata del XVII-XVIII sec. raffigurante l'Incoronazione della Vergine tra Angeli e Santi (**Figura 8.6**). Si segnala il convento dei Cappuccini che risulta in posizione panoramica, su un terrazzo naturale di fronte al paese. Risale al XVI-XVII secolo ed è dedicato a Santa Maria di Loreto.

<sup>30</sup> VENTRE 1961, pp. 244-247.



	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 25	di 36
---	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------



Figura 8.6: Marsico Nuovo - Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Vedute della facciata principale della chiesa e del fiume Agri che gli scorre praticamente di fianco, della zona dell'altare e della volta affrescata.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 26	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE


L'analisi appena svolta consente di cogliere facilmente l'importanza di questo comprensorio per ciò che concerne le dinamiche di frequentazione nella diacronia. Quest'ultima prende avvio già a partire dalle fasi finali del Paleolitico medio per poi proseguire quasi ininterrottamente fino ai tempi moderni, proprio grazie alla particolare posizione geografica e alle particolari condizioni geomorfologiche del territorio. La valle fluviale e i vari valichi hanno poi costituito da sempre delle valide direttrici in chiave sia commerciale che culturale.

La raccolta dei dati bibliografici e d'archivio, testimonia che l'area interessata dal progetto "Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all'Area Innesto 3", ricade in generale in una zona ricca di testimonianze archeologiche, che consentono di definire un complesso ed articolato quadro ricostruttivo del popolamento antico.

Luogo di addensamento di rinvenimenti antichi, in quanto zona particolarmente idonea al controllo territoriale ed all'insediamento strutturato, resta senza dubbio la sequenza di alture, sede dell'attuale borgo di Marsico Nuovo. La rimanente parte del territorio attraversato dal progetto, che partendo dalla valle fluviale risale i rilievi fino al Pozzo Pergola 1, è caratterizzata da versanti più aspri e scoscesi e di conseguenza meno adatti all'insediamento stanziale e non ha restituito finora testimonianze antiche, anche se invero non è stata mai oggetto di indagini archeologiche sistematiche


Ad ogni modo la presente indagine non ha evidenziato particolari criticità o interferenze dirette dell'opera da realizzare in rapporto a siti archeologici noti o ad aree archeologiche vincolate.

Alla luce di tali fattori è possibile esprimere su base bibliografica e di archivio, per le opere progettuali, un livello di rischio archeologico medio-alto per l'area progettuale che comprendendo la valle del Fiume Agri si sviluppa in direzione est ed un livello di rischio archeologico medio per l'area progettuale che partendo dalla valle del Fiume Agri si sviluppa in direzione ovest.

	eni S.p.A.	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 01	00	27	36


## 10 TABELLA DEI SITI CENSITI

SITO	Località	Rif. IGM	Rif. Bibliografico	Descrizione	Osservazioni	Cronologia
1	<b>Civita di Paterno</b>	Foglio 505 IV Tramutola	Bianco – Bottini P. 1997; Bianco 1995; Bianco 1997; Bottini P. 1986; Bottini P. 1989; Cremonesi 1966.	Insediamiento	Utile all'esame dei dati	Dal Paleolitico medio alla <i>facies</i> appenninica
2	<b>Portello e Casale</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini P. 1991; Bottini P. 1997a.	Sepulture		Dall'età del Ferro al periodo arcaico
3	<b>Agri</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini P. 1986; Bottini P. 1989; Bottini P. 1997a.	Sepoltura		Periodo arcaico
4	<b>San Donato</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini P. 1989; Bottini P. 1991; Bottini P. 1997a.	Sepulture		Periodo arcaico
5	<b>Piana del Lago</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini P. 1991.	Sepulture?		Dal periodo arcaico all'inizio dell'età classica
6	<b>La Civita di Marsico Nuovo</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini 1997b.	Cinta fortificata		Età lucana (IV sec. a.C.)
7	<b>La Civita di Marsico Nuovo (Porta Sant'Angelo e</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Russo 2009.	Tracce di abitato	Di interesse specifico	Età lucana (fine del IV sec. a.C.)


	eni S.p.A.	Data	Doc. n°	Rev.	Foglio	di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 01	00	28	36

	<b>Case Nuove)</b>					
--	--------------------	--	--	--	--	--

SITO	Località	Rif. IGM	Rif. Bibliografico	Descrizione	Osservazioni	Cronologia
<b>8</b>	<b>Centro storico di Marsico Nuovo (piazza principale)</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini P. 1991; Lombardi 1834; Pedio 1943.	Sepulture	Di interesse generale	Età Lucana (IV sec. a.C.)
<b>9</b>	<b>Pagliarone</b>	Foglio 505 IV Tramutola	De Siena 2006.	Necropoli		Prima metà del IV-inizi del III sec. a.C.
<b>10</b>	<b>Pagliarone</b>	Foglio 505 IV Tramutola	De Siena 2006.	Necropoli		IV-III sec. a.C.
<b>11</b>	<b>San Giovanni</b>	Foglio 489 III Marsico Nuovo	Bottini P. 1989; Bottini P. 1991; Miller 1916.	Viabilità desunta a partire dalla presenza di un miliario	Di interesse epigrafico	Età imperiale


 <p>eni S.p.A. Distretto Meridionale</p>	<p>Data Marzo 2016</p>	<p>Doc. n° Allegato 01</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Foglio di 29 36</p>
---	----------------------------	--------------------------------	--------------------	----------------------------



	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 30	di 36
--	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------


## 11 TABELLA BIBLIOGRAFICA AREALE

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO	OSSERVAZIONI
ADAMESTEANU 1971	Di interesse generale
BARRA BAGNASCO 1999	Di interesse generale
BIANCO – PREITE – NATALI 2009	
BOTTINI P. 1987	Utile all'esame dei dati
BUBBICO – CAPUTO – MAURANO 1996	Di interesse generale
BUCK 1971	Utile all'esame della viabilità storica
CAMPIONE 2000	Di interesse generale
CAPANO 2010	Utile all'esame dei dati
CREMONESI 1980	Utile all'esame dei dati
DALENA 2006	Utile all'esame della viabilità storica
DI GIUSEPPE 1996	Di interesse generale
GIARDINA – SCHIAVONE 1981	Utile all'esame dei dati
GIARDINO 2009	Utile all'esame della viabilità storica
LICINIO 1994	Di interesse generale
MOLINARI 1999	Cattedrale del centro storico
MOMMSEN 1883	Di interesse epigrafico
MOTTA 1993	Di interesse generale
MOTTA 1993	Di interesse generale
PRIORE 2009	Inquadramento geologico
RACIOPPI 1889	Di interesse generale
RUSSO 2006	Di interesse specifico
TARLANO 2009	Di interesse generale, con sezioni mirate sui contesti esaminati
VENTRE 1961	Di interesse specifico


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 31	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

## 12 ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ADAMESTEANU 1971: D. ADAMESTEANU, *Origine e sviluppo di centri abitati in Basilicata*, in Atti Ce.S.D.I.R. (1970-1971), pp. 115-156, in part. p. 154, fig. 42.
- BARRA BAGNASCO 1999: M. BARRA BAGNASCO, *Sistemi insediativi in Basilicata dal Sinni al Bradano, tra il IV e il III sec. a.C.*, in M. Barra Bagnasco, E. Di Miro, A. Pinzone (a cura di), *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca*, Atti Incontro Sudi Messina 1996, Soveria Mannelli 1999, pp. 39-57, tavv. X-XV.
- BIANCO – CATALDO 1995: S. BIANCO – L. CATALDO, *L'insediamento "appenninico" di Civita di Paterno (Potenza)*, Galatina 1995.
- BIANCO – BOTTINI P. 1997: S. BIANCO – P. BOTTINI, *L'insediamento appenninico di Murgia S. Angelo presso Moliterno*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp. 53-61.
- BIANCO 1997: A. BIANCO, *L'insediamento appenninico della Civita di Paterno*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp. 45-52.
- BIANCO – PREITE – NATALI 2009: S. BIANCO – A. PREITE - E. NATALI, *Antropizzazione pre-protostorica dell'alta valle dell'Agri*, in TARLANO 2010, pp. 21-38.
- BOTTINI P. 1986: P. BOTTINI, *L'alta val d'Agri nell'antichità*, in AA.VV., *La ricerca archeologica nel potentino. Stato e prospettive*, II, 1986, pp. 45-50.
- BOTTINI P. 1987: P. BOTTINI, *I prodotti del commercio transmarino e la loro diffusione nella Lucania sud-occidentale*, in *Flotte e commercio greco, cartaginese ed etrusco nel Mar Tirreno*, Atti Simposio Europeo, Ravello, 1987.
- BOTTINI P. 1989: P. BOTTINI (a cura di), *L'alta Val d'Agri nell'antichità*, Lagonegro 1989.
- BOTTINI P. 1991: P. BOTTINI, *Marsico Nuovo*, in BTCGI IX, 1991, pp. 385-387.
- BOTTINI P. 1997a: P. BOTTINI, *L'età del Ferro e il Periodo Arcaico in Val d'Agri*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp.66, 69.
- BOTTINI 1997b: P. BOTTINI, *L'alta Val d'Agri tra l'Età Classica e l'Età Ellenistica*, in P. Bottini (ed.), *Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri*, Lavello 1997, pp.77-79.
- BUBBICO – CAPUTO – MAURANO 1996: L. BUBBICO – F. CAPUTO – A. MAURANO (a cura di), *Monasteri italogreci e benedettini in Basilicata*, Matera 1996, vol. II, p. 101-109.
- BUCK 1971: R.J. BUCK, *The via Herculia*, in PBSR 39 (1971), pp.66-87.
- CAMPIONE 2000: A. CAMPIONE, *La Basilicata paleocristiana: diocesi e culti*, Bari 2000, pp. 90, 92.
- CAPANO 2009: A. CAPANO, *Note sulla viabilità e sui tratturi nella Lucania tra il Tardoantico e il Medioevo*, in TARLANO 2009, pp. 91-132.
- CREMONESI 1966: G. CREMONESI, *Notizie sulle cinte murarie esistenti in Basilicata*, in Atti Soc Tosc Sc Nat 73 (1966), pp.133-147.

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 32	di 36
--	-------------------------------------	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

- CREMONESI 1980: G. CREMONESI, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nelle alte valli del Sinni e dell'Agri*, in Lattanzi E. (a cura di), *Scritti in onore di Dinu Adamesteanu. L'attività archeologica in Basilicata 1964-1977*, Matera 1980, pp. 405-437.
- DALENA 2006: P. DALENA, *Quadri ambientali, viabilità e popolamento*, in C.D. Fonseca (a cura di), *Storia della Basilicata. 2. Il Medioevo*, Roma 2006, pp. 5-48, in part. pp. 18-19.
- DE SIENA 2006: A. DE SIENA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2006*, in *Atti Taranto 2006*, pp. 408-415.
- DI GIUSEPPE 1996: H. DI GIUSEPPE, *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica: materiali per una tipologia*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società, Temi di antichità romane*, IV (1996), Bari, pp. 189-252.
- GIARDINA – SCHIAVONE 1981: A. GIARDINA – A. SCHIAVONE (a cura di), *L'Italia. Insediamenti e forme economiche*, Roma-Bari 1981.
- GIARDINO 2009: L. GIARDINO, *Aspetti della viabilità romana in Lucania*, in TARLANO 2009, pp. 49-56.
- LICINIO 1994: R. LICINIO, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò*, Bari 1994, pp. 309, 191.
- LOMBARDI 1834: A. LOMBARDI, *Saggio sulla topografia e sugli avanzi delle antiche città italo-greche, lucane, daune e peucezie comprese nell'odierna Basilicata*, Napoli 1834, pp.235-236.
- MILLER 1916: H. MILLER, *Itineraria romana*, Stuttgart 1916, pp. 377-378.
- MOLINARI 1999: V. MOLINARI, *La cattedrale di Marsico Nuovo*, in *Regione Basilicata Notizie*, 1999, II, pp. 45-52.
- MOMMSEN 1883: T. MOMMSEN, *CIL X, 1 (1883)*, nn.196-198.
- MOTTA 1993: A. MOTTA, *Da Venusia a Venosa. Itinerari nella memoria. Contributi per la storia della viabilità meridionale*, Bari 1993, p. 40, 130, 131.
- MOTTA 1996: A. MOTTA, *Il sistema castellare di Federico II e l'insediamento antropico in Basilicata tra XII e XIII secolo*, Lavello 1996.
- PEDIO 1943: E. PEDIO, *Ricerche archeologiche in Basilicata nei primi anni del secolo XIX*, in *ASCL 44 (1943)*, pp.232-236.
- PRIORE 2009: A. PRIORE, *Geologia e geomorfologia dell'alta Val d'Agri (Basilicata)*, in TARLANO 2009, pp. 11-19.
- RACIOPPI 1889: G. RACIOPPI, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, Roma 1889, I, p. 375.
- RESCIO P. (a cura di), *Dizionario dei siti archeologici della Basilicata*, p. 34. (scaricabile in formato pdf dal sito web della Regione Basilicata).
- RUSSO 2006: A. RUSSO, *Organizzazione insediativa ed edilizia domestica indigena nell'alta valle dell'Agri tra il IV e il II sec. a.C.*, in A. Russo (a cura di), *Con il fuso e la conocchia. La fattoria lucana di Montemurro e l'edilizia domestica*, Lavello 2006, pp. 19-57, in part. 19-33.
- RUSSO 2009: A. RUSSO, *Modalità insediative in alta Val d'Agri tra IV e III sec. a.C.*, in TARLANO 2009, pp. 45-48.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. n° Allegato 01	Rev. 00	Foglio 33	di 36
--	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

TARLANO 2009: F. TARLANO (a cura di), *Il territorio grumentino e la valle dell'Agri nell'antichità*, Atti della giornata di studi Grumento Nova (Potenza), 25 aprile 2009, Rastignano (Bo) 2010.

VENTRE 1961: L. VENTRE, *La Lucania dalle origini all'epoca odierna vista e illustrata attraverso la storia della città di Marsico Nuovo*, Salerno 1961, p. 97.